

L'anno 883 (1478) Abu'l Haçan Ali inviò ambasciatori in Siviglia per chiedere la prolungazione della tregua prima che spirasse. Ferdinando ed Isabella vi acconsentirono, a condizione il re di Granata pagasse come i suoi antenati annuo tributo alla corona di Castiglia. Non essendo gli ambasciatori mussulmani autorizzati ad inserire nel trattato una simile clausola, vennero accompagnati per ordine dei re di Castiglia da plenipotenziarii cristiani, incaricati di segnare la tregua con tale condizione. Tosto ebbero quest'ultimi comunicate le loro istruzioni al re di Granata, egli loro rispose: — *Ritornate presso i vostri sovrani, e lor riferite che i re della mia stirpe ch' eransi resi tributarii sono già morti, e che noi non altro fabbrichiamo ora qui che spade e ferri di lancia contra i nostri nemici.* In tal guisa congedati, si apparecchiò alla guerra senza porsi in inquietudine se i cristiani acconsentissero ad una tregua pura e semplice (1).

Informato che le frontiere di Castiglia erano trascuratamente custodite, Ali prese il fiore della sua cavalleria l'anno 886 (1481), non già al principio dell'anno, come dice Conde, ma al finir del dicembre, giusta Chenier, e marciò in fretta verso Zahara. Egli giunse davanti quella piazza in mezzo ad oscura notte, resa vieppiù terribile dal vento e dalla pioggia: a malgrado i timidi consigli de' suoi veziri e gli elementi contra lui congiurati, la attaccò furiosamente e la prese per iscalata (il 27 dicembre). Benchè gli abitanti sorpresi e spaventati non avessero opposta che debole resistenza, ne fece passar molti a fil di spada, e ridusse gli altri in ischiavitù. Dopo aver fortificata Zahara e avervi lasciato buona guarnigione, ritornò in Granata. Tutti i corpi dello stato si recarono a felicitarlo per tale conquisto; un solo, lo sceicco Macer, antico faki, ebbe l'ardire di predirgli la prossima rovina del dominio mussulmano in Ispagna. Ma il re di Granata, disprezzando gli avvisi del cielo egualmente che

(1) Chenier dice che Ferdinando ed Isabella conchiusero sul finire del 1478 una tregua di tre anni col re di Granata, che fu sciolto da ogni tributo. Questo fatto, riferito anche da Ferreras, spiega il perchè Abu'l Haçan Ali non ricominciò le ostilità che nel 1481. Conde non lo dice, e il suo racconto rende inverisimile l'inazione del re di Granata pel corso di tre anni.